



Edizione speciale quella di quest'anno per la manifestazione che raccoglie fondi per la ricerca sulla fibrosi cistica

A ruba le magliette della «Marafibrositona» «Grazie a chi ha voluto starci ancora vicino»

GRAVEDONA ED UNITI (pea) E' tornato in campo l'esercito dell'amore, per rinnovare la lotta e l'impegno contro la Fibrosi Cistica nel ricordo di **Angelica Angelinetta** che era la beniamina e il simbolo della fondazione. Al suo posto la sorella Serena, i familiari e le zie, tanti amici che hanno collaborato all'edizione 2020 della «Marafibrositona», in versione special. Non c'è stata la corsa-camminata, nel rispetto delle norme sul contenimento del Covid, ma una giornata aperta al polifunzionale.

Dalle 10 alle 19 i volontari del gruppo sono stati a disposizione per la vendita delle magliette a sostegno della fondazione. Una t-shirt inedita che reca la firma di **Gloria Cantù**, una ventottenne di Agrate Brianza, affetta da Fibrosi e da sempre attiva per far conoscere ancora di più la patologia, per sostenere la ricerca in questo settore.

«Prendi forza, datti fiato per esistere e per resistere», le parole impresse sulla maglietta che, è andata letteralmente a ruba: raggiunto in poche ore l'obiettivo della vendita di 800 pezzi, mentre rimangono ancora alcune disponibilità per le taglie da bambino.

«Troviamo una cura» il motto di Gravedona per una malattia che, purtroppo, miete

ancora troppe giovani vittime.

«E' stato bello vedere tanta gente che è passata da noi - ha commentato **Serena Angelinetta** - In una bella giornata di sole, le persone anziché andare al lago hanno trovato il tempo per contribuire alla nostra causa, non si è dimenticata di noi e della nostra Angelica che teneva

moltissimo alla "Marafibrositona". La manifestazione era stata ideata da lei. Tutti i passaggi che abbiamo avuto ci hanno dato speranza, non siamo soli e la nostra lotta non è ristretta alla sola cerchia dei parenti, degli amici miei o di mia sorella».

Circa 15 i membri del gruppo che, questa volta, si sono dovuti suddividere in

due formazioni per evitare assembramenti. E nel sabato di sole raggiante ben due arcobaleni hanno fatto capolino nel cielo, la mezzaluna colorata che era il simbolo e la forza di Angelica, nella convinzione che, dopo il temporale, c'è sempre il sereno.

«Anche la mia Engi si è fatta sentire con la sua firma

in cielo - ha concluso Serena - Ricordiamoci che per questi ragazzi con il distanziamento sociale, lo stare minuziosamente attenti nel contatto con persone e con gli oggetti sono parte di una routine fin dalla nascita. Loro sono senza respiro da sempre, facciamo in modo che non sia per sempre. Un grazie gigantesco a chi è venuto a

trovarci, dando il proprio contributo alla ricerca nonostante il momento di difficoltà. Di solito eravamo in più di 3000 alla corsa, ma ci ha fatto un enorme piacere vedere tante persone anche solo per pochi secondi e scambiare un sorriso con gli occhi sotto quelle grandi mascherine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► 11 luglio 2020



Due momenti della manifestazione che si è svolta lo scorso fine settimana a Gravedona nel ricordo di Angelica Angelinetta